

Appena uscito di galera «Totonno» Pezzella ci racconta la sua assurda vicenda

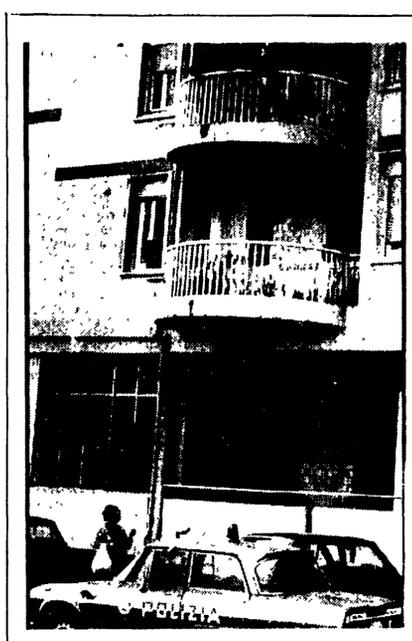
«Venne solo il maresciallo ma tutta la casa era circondata»

Uno spiegamento di forze mai visto, neppure per i più incalliti criminali - I giorni della prigionia e la solidarietà dei compagni della FIAT e dei comuni irpini - Un mandato di cattura con su scritto «soggetto pericoloso»

AVELLINO — «Più volte, da quando sono uscito dal carcere, mi è stato chiesto da compagni e da amici cosa ho provato al momento dell'arresto e, poi, nei giorni successivi. All'inizio sono rimasto frastornato e confuso, come accade quasi a tutti gli imputati venimenti improvvisi e sconvolgenti che il coingolano completamente senza quasi darvi la possibilità di pensare. Poi ho pensato al dispiacere, eccome, dei miei familiari: sal, viviamo in un paese nel quale andare in carcere è sempre una vergogna agli occhi di certi «benpensanti», anche se ci si va per motivi chiaramente politici e senza aver commesso alcun reato. Personalmente, però, sono rimasto abbastanza calmo. Mi sono detto e ripetuto che quello che mi stava succedendo non era niente di eccezionale, anche se credevo che nell'Italia di oggi certi fatti non potessero più accadere. «Ma, dunque, suppono, e i fatti lo hanno dimostrato, che non ero solo. Fuori c'erano i compagni del mio partito, del sindacato, i miei stessi compagni di lavoro che si battono per farmi uscire dal carcere e farmi tornare al mio lavoro, e questo mi ha dato un certo conforto e un certo sollievo. Mentre ci dice queste cose

Il compagno Antonio Pezzella («Totonno») per tutti quelli che lo conoscono cerca di apparire distaccato, volendo distanziare dietro quel suo sorriso timido di eterno adolescente, i segni di un'esperienza violenta quanto ingiustificata. «Mi sono sentito rincuorato quando mi è stato detto che mi avrebbe difeso il compagno Guagliardiello. Una grande emozione, poi, mi ha preso la mattina che mi giunse il telegramma di solidarietà a nome di tutti i delegati al congresso comunista di Avellino e quando ho saputo di essere stato eletto nel nuovo Comitato federale della Federazione». Poi, aggiunge: «Proverò per un fastidio a parlare di quello che mi è accaduto, se non pensassi al suo significato nei confronti del partito. Eppure, debbo confessare che non riuscirò mai a dimenticare l'impressione che mi ha provocato quando ho visto di persona, in un'aula di notte di mercoledì scorso, con il maresciallo dei carabinieri — la visione di 4 o 5 automobili della polizia e dei carabinieri che circondavano letteralmente la mia abitazione. In quell'attimo, non solo ho capito che una volta giunto in caserma mi avrebbe

arrestato, e non interrogato come mi aveva detto il maresciallo, non so se sono ancora chiedo, non so se sto stupito o spaventato: «E che sono, Curcio?». Una domanda che, purtroppo, mi sono dovuto ripetere, quando ho intravisto scritto dietro il mandato di cattura «soggetto pericoloso» e quando, per i primi due giorni, sono finito in una cella di isolamento piccolissima e senza un filo di luce. Lasciatemelo dire: ho avuto l'impressione di una giustizia ancora brutale e di classe». Perché pensi che abbiano arrestato proprio te? «Perché», risponde senza esitazione, «sono un comunista che cerca e cercherà sempre di fare con scrupolo e onestà il suo mestiere» di delegato sindacale della CGIL. Non è un mistero per nessuno che la FIAT vuole creare qui da noi uno stabilimento in cui il sindacato conti poco e sia praticamente addomesticato e dove regni, a seconda dei casi, paternalismo o intimidazione. Se è così, quelli come me, allora, danno fastidio e vanno messi fuori. Tra l'altro, questo è il sistema migliore per dare un «esempio», per cercare di imporre anche gli operai più combattivi». Ma si tratta di un «esempio» che non ha spaventato e fatto arrendere Totonno Pezzella.



Alla «167» di Secondigliano I senzatetto protestano per gli alloggi sfitti

Ci sono ancora due appartamenti occupati nella 167 di Secondigliano, dove l'altra era una trentina di famiglie di senzatetto hanno preso di mira alcune case vuote. La stessa GESCAL, qualche anno fa organizzata un centinaio di appartamenti vuoti, e quindi i senzatetto hanno potuto passarvi la notte e continuare la loro protesta. Tutti gli altri, infatti, erano arretrati anche se disabitati. La notizia degli appartamenti vuoti era nota da tempo, ma è stato davvero grande lo stupore che ha colto i senzatetto quando hanno dovuto constatare che molti alloggi sono stati assegnati a famiglie non bisognose. La stessa GESCAL, qualche anno fa organizzata un centinaio di appartamenti in tutta la «167» per «scoprire» gli appartamenti assegnati e sfitti. Da allora — dice un ferroviere che abita nell'isolato I, dove ci sono i due appartamenti ancora occupati — non abbiamo saputo più niente. «Perché queste cose alla GESCAL le sanno — dice — se non intervengono?». La vicenda degli appartamenti vuoti non finisce qui. Da tempo si è creato un vero e proprio commercio di questi appartamenti: molti assegnati al «venduto» di chiarimento esplicitamente di non averne bisogno. Pare che ancora ieri mattina si siano ripetuti episodi come questi. Il proprietario di uno dei due appartamenti occupati ha fatto sapere agli occupanti di essere disposti a cedere a patto che in cambio di una somma di denaro da pattuirsì. Insomma, una vera compravendita. Molti altri le hanno date in subaffitto riuscendo a fare buoni guadagni, per un negozio si è arrivati addirittura a pagare 300 mila lire al mese. «Tutto questo — spiega il compagno Negriello — accade in sfregio alla legge che regola l'assegnazione delle case popolari che stabilisce che gli appartamenti assegnati devono essere occupati dai rispettivi assegnatari entro tre mesi, altrimenti si perde il diritto». NELLA FOTO: uno degli appartamenti ancora occupati

Impegno del governo

Provvedimenti urgenti per l'Italcantieri

Per la crisi dell'Italcantieri di Castellammare dove a luglio prossimo scatterà la cassa integrazione — interverrà direttamente il governo e a questo proposito il ministro Vittorio Colombo con la commissione Trasporti del Senato che ieri, su relazione del compagno Mola, ha affrontato la questione della cantieristica. A Roma si è recata anche una delegazione del Consiglio di fabbrica di Castellammare. L'ottava commissione del Senato — dice un comunicato ufficiale — ha chiesto al governo di adottare provvedimenti urgenti per dare subito lavoro ai cantieri navali, particolarmente al sud, e di modernizzare la flotta mercantile e

per qualificare tecnologicamente il settore. La richiesta, avanzata dal sen. Mola, nel corso della relazione al bilancio del ministero, è stata formalizzata in un ordine di giorno unitario sul quale il ministro Vittorio Colombo si è detto sostanzialmente d'accordo. Il presidente della commissione Tanga, inoltre, ha invitato il governo, nonostante la crisi governativa in atto, a riprendere la discussione sul progetto di piano per la cantieristica. Come si ricordava nell'iniziativa dei senatori Mola, il senatore Mola era stata presentata dal compagno Ferrariero durante l'assemblea a Castellammare di 13 comuni della zona.

Salerno: stasera inizia la rassegna «Cinema off»

SALERNO — Si ricomincia il proiettore alla sala del collettivo «Cinema Off», questa sera, dopo il periodo di riposo seguito al convegno di Napoli che gli organizzatori hanno organizzato stasera e domani scorso nella bobina Effetto notte di Truffaut. Proiettore Godard, Resnais, Malle, Rivet e Rohmer sono i registi che saranno «letti» alla sala di via Antica corte. La rassegna che comincia stasera si protrarrà fino al primo aprile. L'orario delle proiezioni è, come per le rassegne passate, alle 19,30 e alle 21,30. L'ingresso alle proiezioni è per i soci con un biglietto di entrata di sole 700 lire per gli associati al collettivo e di sole 1000 lire per gli altri. Il film in programma, oltre ad Effetto notte, sono Jules e Jim anch'esso di Truffaut, Les carabiniers di Godard ed ancora dello stesso autore Vivre sa vie. Fino all'ultimo respiro, Sono previsti poi ancora L'anno scorso a Marienbad di Resnais, Fucce fucce di Malle, La religione di Rivet, poi Le signe du Lion di Rohmer ed infine Tirez sur le pianist di Truffaut e La calda amante dello stesso autore.

Gino Anzalone

ieri a Marcianise in piazza operai, donne, giovani e impiegati

Una grande manifestazione che rilancia il sindacato

Il corteo è partito dalla GTE, una fabbrica-simbolo di uno sviluppo fasullo e non programmato - Le questioni della «Confiltrata» e della «Cama Sud»

CASERTA — L'appuntamento è davanti ai cancelli della GTE. Non a caso il corteo, poeroso, consistente, si svolge in una parte della fabbrica-simbolo, filiazione di una multinazionale americana che produce telefoni e dove è aperta una vertenza di gruppo intesa a dirottare al Sud investimenti per produzioni qualificate e «complete».

Simbolo per i risultati cui è approdata la funesta politica per poli: fabbriche di «spezzoni», molto spesso dequalificati, di prodotti che rimangono al Nord o all'estero, fabbriche cariate dall'alto, che non hanno posto retroterra culturale consistente, fatto di un'agricoltura che corre dietro ai richiami speculativi del mercato (in un decennio si è arrivati alla coltura della canapa sostituita per la gran parte da quella del tabacco).

Una fabbrica-simbolo del fallimento dell'obiettivo di creare all'ombra delle «cattedrali» un indotto, un tessuto connettivo di piccole e medie aziende a loro collegate, mentre si è avuto il calar giù di una messe di predoni con l'occhio rivolto più ai finanziamenti pubblici che a un razionale utilizzo delle risorse esistenti (la Cama-Sud è un classico in questo genere). Una fabbrica-simbolo di dequalificazione, di raggiungimento di livelli esplosivi, dei problemi relativi alle strutture sociali e civili, con il diffondersi di ogni sorta di speculazioni e faccendieri che sul nuovo sviluppo si sono ingrassati.

Non a caso, dunque, il corteo è partito da questa fabbrica. Perché? Perché ieri l'immagine, il richiamo troppo retorico, si è fatto realtà, si è toccato con mano la situazione di «comunità» con il territorio. La grande teoria di tubi blu, di grembiuli bianchi e celesti degli operai e delle operiste non si è snodata sola per le strade, per difendere il posto di lavoro dei loro compagni della Canfiltrata e della Cama così proditoriamente attaccata; ma si è incontrata con i colletti bianchi degli impiegati, dei lavoratori comunali, con i dipendenti del locale ospedale che hanno avvertito l'importanza della posta in gioco, lasciandosi così alle spalle condizionamenti clientelari ma anche culturali. Si è incontrata con gli studenti, con tantissimi studenti, con gli amministratori comunali che si fecero quelli di Capodrie, di Marcianise, di Macerata Campania, con i commercianti, con i piccoli bottegai (davvero poche le sartorie che aperte).

«Il potere deve essere operaio» è lo slogan mutato da altre e lontane stagioni di lotta, dell'attuale operaia delle grandi metropoli industriali che è corso di bocca in bocca. Uno slogan che qui si carica di significati politici precisi e di una tensione del fatto che la classe operaia, se pure a fatica, se pure lentamente, si sta conquistando la chiarezza sociale e egemonica, polo di attrazione di ceti orfani di una

identità culturale e, quindi, ancora «sudditi» più che soggetti politici. In una piazza come quella di Marcianise, dove si riempie così solitamente in occasione della festa padronale, come commenta un lavoratore della Olivetti, fra lo sventolio di bandiere rosse della PLM, ma anche di numerosi striscioni del PCI della zona, e di alcuni bianchi della DC, un dirigente sindacale scandisce l'ingresso in

plazza dei lavoratori delle varie aziende tra l'entusiasmo crescente di tanta gente, sbalordita di ciò di cui è stata capace. Le fabbriche ci sono tutte, grandi, piccole e medie: la Olivetti, la Galino Sud, la Keller, la Fige, la Transindustria, la Tonelli Suda, la Tre M, la GTE, la SAEF, la Kodak Worchinton, la OMC, la Elettromeccanica, oltre naturalmente alla Canfiltrata e alla Cama Sud.

Dopo Delli Paoli, operato della Cama Sud e il sindaco di Marcianise, Di Martino, conclude De Filippo della Fim provinciale: «Questo grande movimento ci dice non solo che l'attacco all'occupazione non passerà, ma che il sindacato è pronto per l'offensiva sui contratti, sugli investimenti, sull'occupazione».

Mario Bologna

Stasera, su una proposta dei socialisti

A Benevento tornano a riunirsi i partiti della vecchia intesa

Il PSI punterebbe alla ricomposizione della disciolta maggioranza che comprendeva anche il PCI - Evidente l'inefficienza dell'attuale Giunta

BENEVENTO — E' convocata per questa sera presso la federazione del Partito socialista la riunione dei partiti unitari della ex intesa programmatica al Comune di Benevento, e cioè: DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, e PLI. A questa decisione si è giunti nel corso della riunione dell'ultimo Consiglio comunale, al momento di discutere e votare il bilancio preventivo per il '79, su richiesta dei socialisti. La motivazione addotta dal PSI è stata quella del bilancio dell'unità delle forze democratiche e quindi della politica dell'intesa, «particolarmente necessaria nella fase politica attuale».

Questa decisione è la più palese ammissione dello stato di difficoltà, se non di vera e propria paralisi, dell'attuale amministrazione comunale DC, PSI, PRI, già demunita mesi fa dai comunisti, con la famosa presentazione della mozione di sfiducia nel luglio dello scorso anno. Da più parti, però, si sostiene che la presa di posizione dei socialisti miri più a fondo: il loro intento sarebbe quello di porre un accordo politico con i comunisti, oltretutto, senza mettere in crisi la Giunta, per avere una copertura a sinistra, dato che tutta la durata della amministrazione Mazzoni-Perifano, per simulazioni e clientelismi, es si sono apparsi più scoperti che mai stesi democristiani.

Da parte democristiana, anche questo accordo con il PCI è avvertito ma pare che per rintuzzare la manovra della DC in sede di interpartito la DC si pronuncerebbe a favore di un progetto del genere, «a patto che esso venga discusso azzardando il quadro politico», facendo cioè, dimettere la Giunta. Al di là di queste ipotesi resta il dato obiettivo delle lacerazioni prodotte dall'attuale situazione, che finora ha resistito, perché volta per volta, hanno retto le fila intricate del «super partito della speculazione», una pluralità di interessi oscuri che trovano espressione politica in più partiti. La posizione dei comunisti in proposito è chiarissima: nessuna fiducia a chi non la merita. Per cui per prima

Il Partito

DONNE Ad Avvocato, ore 18, assemblea donne comuniste per 18 marzo con Filippini ad Arzano, alle ore 17,30, con Fara Fusco, Domini + 4 giornate + ore 17,30 assemblea delle donne sulla festa dell'8 marzo.

SCUOLA PARTITO Domani, sabato e domenica si terrà presso la scuola di partito di Castellammare di Stabia un corso di studio e di elezioni europee. Le zone di Napoli e provincia devono far pervenire le adesioni presso la scuola di partito alla Federazione di Napoli.

solar energy s.r.l.

NAPOLI Via Marino e Cotronei, 31 Tel. 081/242583-360587

CASERTA Parco Gabriella - lotto II^B Tel. 0823/443874

AVERSA Via Libertà, 54-56-58 Tel. 081/890107-8901699

NOI POSSIAMO RISCALDARE L'ITALIA

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «Molly cara» (Teatro Biondo)
- «Vilanza per una donna» (Cassa del Popolo Pontili)
- «Effetto notte» (Cinema Off Salerno)
- «American Graffiti» (Maximum, Embassy)
- «Amarcord» (No)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Tel. 556.265)

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000)

OR 21,30: Nuova Commedia presenta «Forse una sera» tratto dal repertorio del Sarcario Regno di Fato Russo

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)

OR 17 e 21: «Donna Chiarina pronto soccorso»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)

OR 21,15: Nando Gazzolo e Regine Banchi in: «Cadeveri viventi», di Totò

TEATRO SAN CARLO (Via Toledo - Tel. 418.226-415.029)

Riposo

TEATRO COMUNO (Via Port'Alba 30)

Riposo

SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)

OR 21,15: Valeria Moriconi in: «La vita che ti diedi», di L. Pundellio

JAZZ CLUB NAPOLI (presso «G7» - Via Gomez D'Azola 15 - V. R. 50)

SPAZIO LIBRO (Parco Margherita - Tel. 418.181)

Incontro di lavoro con Domenico D'Amico

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Teulada - Tel. 418.181)

Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorie - Via Nazionale 121 - Torre del Greco - Tel. 8825833)

Riposo

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415361)

OR 17,30: Vittorio Caprioli e Renato Pagano con «Nero»

«L'opera da nunci e tamente», di E. Porta con Isa Lodi e Antonio Catalano.

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)

Tutti a scuola, con P. Franco

AICONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)

Il giocoliere, con N. Manfredi

AMBASCIATORI (Via Crispì, 23 - Tel. 683.128)

«Coscia» con K. Kinski

ARLECINO (Tel. 416.731)

Tutti a scuola, con P. Franco

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

«Coscia» con K. Kinski

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)

Tutti a scuola con P. Franco - C. DELLE PALME (Viale Vetreria - Tel. 418.134)

Mamma Wine detective

EMPIRE (Via E. Giordano, angolo Via M. Schipa - Tel. 681900)

OR 16,30 e 22: Crisla si è fermato ad Eadi, con G. P. Vo'ont - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.478)

L'Interniere di notte

FIAMMA (Via C. Povero 46 - Telefono 418.988)

La tarantola del ventre nero, G. Giannini (G VM 14)

FIGLI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)

La vanagloria della piovra rossa, con P. Sellers - SA

FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)

Ciao mi, con R. Zero - M

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.988)

Superman (orario: 15.30-22.30)

OEDIP (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)

Tutti a scuola, con P. Franco

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)

«Coscia» con M. Halm - DR (VM 15)

Auditorium RAI

Via Marconi, 9

DOMANI ORE 19

Concerto diretto dal M. Samuel Friedman

MAXIMUM EMBASSY D'ESSAI

IL CAPOLAVORO CHE AFFASCINA, TURBA, DIVERTE.

Forse si è diffusa l'opinione che ai tempi di Fellini minore, un'opera realizzata quasi per gioco e per scommessa intellettuale. Peccato. Si rischia di perdere uno dei più interessanti pezzi di cinema che il mercato, assai avverso in questi ultimi tempi, offre al consumo. Ci sono ironia, umorismo caricaturale, fantasia, ideologia del cinema, invenzione, surrealismo e dolerosa amarezza, come nei Fellini più alti.

2^a SETTIMANA FIAMMA

SUCCESSO DEL «SUPERGIALLO» DELL'ANNO!

Un cast di attori eccezionali per il supergiallo dell'anno!

ATTENZIONE - Durante gli ultimi 15 minuti non è assolutamente consentito l'ingresso in sala. Per favore non svelate il finale, grazie!

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

LA TARANTOLA DAL VENTRE NERO

OGGI "PRIMA" all'EMPIRE

UN FILM DA VEDERE!

FRANCO CRISTALDI presenta

GIAN MARIA VOLONTE

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

PAOLO BONACCELLI - ALAN CLINE - LEA MASSARI - RENE PAPAS - FRANCOIS SIMON

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA - TV2 - ROMA - CINEMATOGRAFICA